

Collegio europeo Come esportare l'agroalimentare in Europa e oltre

Dal marketing internazionale alle opportunità offerte dai mercati mondiali: corso in tre moduli per piccole e medie aziende, start-up, cooperative, reti d'impresa

■ Ice-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane organizza, nell'ambito del Programma promozionale finanziato dal ministero per lo Sviluppo economico e in collaborazione con la Fondazione Collegio europeo di Parma, un percorso integrato per l'export a favore delle aziende della filiera del settore agroalimentare del Nord Italia destinato a piccole e medie imprese, cooperative, start-up, consorzi e reti di impresa. Oggi la prima giornata di incontri organizzati in tre moduli (giovedì dalle 14,30 alle 18,30, venerdì dalle 9 alle 17) nella sede della Fondazione Collegio Europeo, in via Università, 12 (telefono 0521-207525, e-mail: info@collegioeuropeo.it). Gli iscritti - la partecipazione è gratuita - avranno modo di approfondire informazioni sulle opportunità e gli scenari offerti dai mercati europei ed



extra Ue; ampliare le proprie conoscenze sulle tematiche del marketing internazionale, delle tecniche, della proprietà

industriale; fare formazione di base su canali di vendita e segmentazione di mercato, con un focus su Paesi islamici

e certificazione Halal. Il corso si svilupperà in 6 incontri formativi su diverse tematiche della durata di circa 2 giornate

ciascuno che saranno realizzati a cadenza settimanale. Oggi appuntamento alle 14 in Aula Cavaliere. Dopo la registrazione dei partecipanti, i saluti di Cesare Azzali, presidente Fondazione Collegio europeo Parma, Tindaro Paganini, dirigente Servizi formativi di Ice Agenzia, Silverio Ianniello, coordinatore didattico del corso. Alle 15 inizio dei lavori con focus su Marketing e internazionalizzazione di impresa con Luigi Morva. Il primo modulo si chiuderà domani con inizio alle 9. Il secondo modulo, dal 29 ottobre, all'Istituto delle Orsoline, sarà incentrato su Marketing digitale e Digital Strategy, con Amedeo Scarpa, dirigente Ice Dubai e Haifa Alia, trade analyst. Docente Silvio Petrassi. Il terzo modulo (5 e 6 novembre), sessione sempre distaccata alle Orsoline, su Food marketing.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bosi (FdI) «Il delegato alla Sicurezza cosa fa?»

■ Polemica sul delegato alla Sicurezza del Comune: a prendere posizione è Stefano Bosi, coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia. «In passato ci siamo aspramente confrontati con il consigliere comunale Freddi. Questa volta però - scrive Bosi - non possiamo non condividere le perplessità espresse riguardanti il delegato alla Sicurezza. La nomina, effettuata nel 2017, rispondeva alla necessità di rafforzamento di politiche e interventi in un ambito nel quale l'amministrazione sapeva di essere carente. Oggi, a fronte di un onere aggiuntivo e a problemi di sicurezza sempre maggiori, è giusto che l'amministrazione comunale chiarisca alcuni aspetti. Vorremmo conoscere pertanto le attività e le competenze che distinguono l'operato di tale delegato rispetto a quelle del assessore e a quelle del comandante della polizia locale». «Infine - sottolinea Bosi - riteniamo che sia diritto dei cittadini conoscere le iniziative intraprese e gli obiettivi raggiunti».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto dopo l'arresto «Il decesso? Causato da grave cardiopatia e situazione stressante»

L'autopsia pone l'attenzione sulla posizione prona. La difesa: «Nessuna violenza da parte dei poliziotti»

GEORGIA AZZALI

■ Una routine che si trasforma in dramma. Il cuore di Antonio Marotta che si ferma mentre gli agenti gli stringono le manette ai polsi, dopo un ordinario controllo stradale. È un pensionato, ma a soli 63 anni. Perché è morto il 21 giugno in quel piazzale a pochi passi dalla Bormioli di Fidenza? E - soprattutto - i due poliziotti della Stradale, indagati per omicidio colposo, hanno responsabilità? «In buona sostanza - si legge nella relazione autoptica depositata nei giorni scorsi - è possibile affermare come si sia trattato di un decesso determinato dal

concorso di più cause (paziente già affetto da grave cardiomiopatia coinvolto in situazione altamente stressante in posizione prona)». Ci sono dunque punti fermi nel documento firmato da Donatella Fedeli, il medico legale bolognese incaricato dal pm Silvia Zannini, titolare del fascicolo: l'arresto cardio-circolatorio non è stato provocato da lesioni causate dai poliziotti e allo stesso tempo le patologie cardiache di cui soffriva - e che gli stessi familiari avevano fin da subito messo in evidenza - hanno certamente avuto un peso significativo. Tuttavia, il medico legale pone l'accento

anche sul fatto che Marotta sia stato messo a pancia in giù per essere immobilizzato e che ciò abbia potuto influire, considerando anche la sua condizione di cardiopatico. Certo è che poliziotti non potevano sapere della grave cardiomiopatia di Marotta quando è stato posto in posizione prona, ma alla luce dell'autopsia è chiaro che gli inquirenti vogliono fare ulteriori approfondimenti. «È una relazione autoptica che va valutata con attenzione. Inoltre, prima di arrivare a delle conclusioni, dobbiamo prendere in considerazione eventuali memorie delle parti», si limita a dire il procuratore Alfonso D'Avino. Quel pomeriggio di giugno Marotta avrebbe protestato con veemenza, colpendo al



LA VITTIMA Antonio Marotta.

volto uno dei due poliziotti con un ceffone e facendogli anche cadere gli occhiali, secondo quanto ricostruito dagli agenti. Viaggiava senza cintura: una violazione grave, ma allo stesso tempo risolvibile con una multa. Se non fosse, però, che il pensionato era già stato bloccato nei due anni prece-

denti per la stessa infrazione, e i poliziotti gli avevano fatto presente che a quel punto sarebbe scattata la sospensione della patente. Ma l'autopsia ha scandagliato le cause della morte di Marotta. «Sono abbastanza soddisfatta dell'esito, perché non emerge alcun atto di violenza nei confronti della vittima - sottolinea Manuela Mulas, difensore di uno dei poliziotti, mentre l'altro agente è assistito dalla collega Donata Cappelluto -. E sul riferimento alla posizione prona, ciò che per ora posso dire è che la questione è stata sottoposta al nostro consulente. Vorrei comunque aggiungere che i poliziotti non potevano conoscere le condizioni pregresse della persona, inoltre le operazioni fatte sono quelle previste in

caso di fermo e arresto». I due poliziotti, seppure iscritti nel registro degli indagati, dopo un periodo di ferie, hanno ripreso a lavorare e nessun procedimento disciplinare è stato aperto nei loro confronti. Ascoltati a lungo dal pm, avevano ricostruito le fasi del controllo: dall'alt dell'auto di Marotta alla sua reazione fino all'immobilizzazione. Una ricostruzione che ha trovato riscontro nella relazione medico-legale, anche se il riferimento alla posizione prona potrebbe essere ritenuto un aspetto da approfondire ulteriormente da parte del difensore dei familiari di Marotta. «Al momento preferisco non commentare, perché ho bisogno di leggere per bene la relazione e soprattutto vorrei prima confrontarmi con il nostro consulente», dice l'avvocato Carlo Ambrosini. E le consulenze delle parti verranno valutate anche dal pm. Prima di decidere: richiesta d'archiviazione o di rinvio a giudizio?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro Gli operatori sanitari: «Grazie al vescovo sempre con noi»

«Ha dimostrato una vicinanza concreta a chi combatteva il virus in piena pandemia»

■ Il vescovo Enrico Solmi ha ricevuto la visita di alcuni operatori sanitari che hanno voluto ringraziarlo per la vicinanza dimostrata durante la fase più acuta dell'emergenza sanitaria. Questa la toccante riflessione di Raffaele Balsano e Marco Alfredo Arcidiacono: «Eravamo combat-

tuti sul richiedere un incontro in quanto non volevamo rubare tempo a colui che rappresenta un'istituzione e che ha sicuramente cose più importanti da fare. Ci è sembrato giusto però dare un feedback a colui che in piena pandemia ha dimostrato una vicinanza concreta a chi stava



LA VISITA Il vescovo con Raffaele Balsano e Marco Alfredo Arcidiacono.

combattendo contro il virus, vale a dire gli operatori sanitari. Non dimentichiamo il suo grazie pubblico corredato da un'affermazione che rappresenta tutta l'essenza della nostra professione: "Accompagnano le persone nel momento della sofferenza e della morte". «Gli abbiamo detto di persona che noi quella vicinanza l'abbiamo sentita e ci ha fortificato - sottolinea - i due operatori -. Per ringraziarlo gli abbiamo portato in dono il nostro libro "I luoghi dell'Anima" che sottolinea come si rende necessaria la vicinanza a chi purtroppo soffre».

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE
Via Emilia Legato, 701/a Parma
Bando di gara - Procedura aperta
È indetta procedura aperta telematica per l'affidamento dei servizi assicurativi vari diversi. Numero Loti: 9. Oggetto: Offerta economicamente più vantaggiosa. Importo totale stimato: € 1.200.000,00. Termine fissazione offerta: ore 11,00 del 11/11/2020. Prima seduta di gara: ore 10,00 del 12/11/2020. Disciplinary di gara, allegati sono disponibili su <http://www.bonifipa.it> sezione Gare. Rap: Dott.ssa Gabriella Cleri. Pubblicazione sul G.U.C.E. 08/10/2020. Pubblicazione sul G.U.R.I. 14/10/2020.
Il Presidente: Dott. Luigi Spinazzi

CHI NON TROVA TEMPO
NON SALVA UNA VITA.
AVIS
Provinciale Parma
**NON RIMANDARE
DONA IL SANGUE.**